ENTE PARCO REGIONALE DELLA MAREMMA

PIANO PER IL PARCO

art. 13 Legge Regionale n. 24/1994 e succ. modif.

FASE 3

STRUMENTI DI PIANO E DI GESTIONE

Responsabile del Procedimento	*arch. Enrico Giunta, Parco Regionale della Maremma, Alberese (Gr)*
Consigliere Delegato	*arch. Cecilia Luzzetti, Parco Regionale della Maremma, Alberese (Gr)*
Coordinamento Generale	*prof. arch. Lorenzo Vallerini, Università degli Studi di Firenze*
Geologia	*dott. Angelo Pisano, dott. Rossano Mastacchi, Ufficio Piano per il Parco, Alberese (Gr)*
Botanica - Selvicoltura	*dott. Paolo Stefanini, Ufficio Piano per il Parco, Alberese (Gr)*
Zoologia	*dott. Andrea Sforzi, Ufficio Piano per il Parco, Alberese (Gr)*
Agronomia- Uso del Suolo	*dott. Marco Mencagli, Ufficio Piano per i l Parco,Alberese (Gr)*
Beni storico-architettonici e archeologici	*geom. Beatrice Antoni, arch. Lucia Poli, Ufficio Piano per il Parco, Alberese (Gr)*
Urbanistica	*prof. arch. Lorenzo Vallerini, arch. Cesare Salvestroni, Gruppo di Coordinamento, Grosseto- Firenze*
Patrimonio edilizio, infrastrutture e servizi	*arch. Barbara Fiorini, Gruppo di Coordinamento, Grosseto- Firenze*
Pianificazione del paesaggio	*prof. arch. Lorenzo Vallerini Gruppo di Coordinamento, Firenze*

Contratto di Incarico di Coordinatore per la Redazione del Piano del Parco
Repertorio n. 97 dell'11 febbraio 2002

Prof. Arch. Lorenzo Vallerini Via C. di Belgioioso, 3 50137 Firenze
Ordine Architetti Firenze N. 1400

TAVOLA	OGGETTO	SCALA
31	AZIONI PER LA CONSERVAZIONE, LA VALORIZZAZIONE E IL RECUPERO	1:25.000
		DATA
		FEBBRAIO 2008

LEGENDA

A) *Aree di intervento per la conservazione del suolo e la valorizzazione dell'agricoltura*: in tali aree sono previsti interventi volti alla conservazione del suolo agricolo, alla difesa dall'erosione e dal rischio idraulico, alla protezione delle falde attraverso il mantenimento di bestiame, pascoli assetti individuati criteri differenziati, secondo la localizzazioni individuale in cartografia (zonizzazione), per la conservazione del suolo e delle risorse territoriali al fine di valorizzare le colture e gli allevamenti che assumono i migliori caratteri di tipicità, di qualità complessiva e di sostenibilità ambientale.

A1 - *Aree di tutela del paesaggio agrario*: l'attività agricola è esercitata tenendo conto della limitatezza di alcune risorse territoriali gli usi del suolo sono compatibili e le trasformazioni produttive degli ordinamenti colturali e le eventuali modifiche dei siti investiti non determinano modifiche degli assetti fondiari e degli elementi costitutivi del paesaggio agrario.
A2 - *Aree di tutela del paesaggio agrario*: l'attività agricola è esercitata tenendo conto delle produzioni agricole, ma la pianificazione produttiva e insediativa aziendale, nonché gli interventi di manutenzione e di riassetto del fondo agricolo devono tener conto del la tutela dei paesaggio agrario.

B) *Aree di intervento per la conservazione e la gestione del patrimonio boschivo*: in tali aree sono previsti gli interventi selvicolturali indicati secondo le localizzazioni individuate nel Piano di Gestione Forestale vigenti.
- Boschi cedui a prevalenza di cedui/fagle
- Boschi cedui a prevalenza di sclerofille
- Boschi cedui degradati (macchie e garighe)
- Rovete
- Boschi a prevalenza di sughera o sughereta specializzatemboschiamenti

C) *aree prioritarie di intervento per la sistemazione ambientale/vegetazionale* : in tali aree sono previsti interventi di salvaguardia tramite Programma attuativo di settore in aree corrispondenti in tutti od in parte ai :
- Boschi ripariali e planiziali
- Rimboschimenti
- Vegetazione di recina (macchie e garighe)
- Zone umide
- Aree di rinaturalizzazione
- Radure nei boschi

D) *aree di intervento per il rafforzamento* erb la *ricostituzione del corridoi o aree di connessione ecologica* : interventi prioritari da attuare in ordine alla necessità di incrementare le connessioni più deficitarie, anche attraverso gli interventi previsti, in sinergia con le esistenti attività produttive ed di manutenzione e gestione.

E) aree di intervento per la conservazione e la gestione della fauna : riguardano aree diversificate ed interventi diversificati secondo le seguenti suddivisioni:
E1-aree palustri e zone umide - limitazione del disturbo antropico, azioni di gestione volte al ripristino e al mantenimento di chiari e specchi d'acqua, mantenimento delle attività tradizionali di allevamento

E n

cani padronali vaganti: (NON SEGNATO SU CARTA)
E2-coltivi: mantenimento delle attività antropiche tradizionali con lavorazioni finalizzate a conservare le condizioni nidicole.
E6-pineta: gestione non invasiva della porzione forestale con mezzi meccanici tradizionali, conservare e incentivare la presenza del sottobosco di latifoglie.
E7-fasce dunali: modalità di fruizione che separino nettamente la fascia del bagnasciuga da quella retrostante.
E8-aree a sol-vedet: gestione improntata ad ottenere il massimo livello di conservazione per la fauna, attraverso anche l'alternanza di sfalci nelle singole particelle.
E9-macchia:gestione forestale con alternanza di radure, aree cerbate e ad alto fusto, tramite mezzi meccanici tradizionali, approfondimento delle conoscenze circa l'effetto del carico di ungulati sul bosco.

F) *interventi per la conservazione attiva dei beni storico-architettonici ed archeologici*: sono attuati gli interventi previsti dalla N.T.A. e dalle schede di rilevamento di cui alla TABELLA A1 - BENI STORICO-ARCHITETTONICI, E3 ARCHEOLOGICI allegata alla N.T.A.

G) *interventi per la architetture rurali di rilevante interesse* sono attuati gli interventi previsti all'art. 17 e le azioni di valorizzazione di cui alla TABELLA A2 - ARCHITETTURE RURALI DI RILEVANTE INTERESSE allegata alla N.T.A.

H) *interventi per il potenziamento e la valorizzazione dei principali eventi antropologico-culturali* : ambiti da perimetrare tramite programma attuativo di settore in corrispondenza della individuazione simbolica della cartografia. Con il programma attuativo sono definite le modalità di intervento.

I) *aree di recupero ambientale* : ambiti da assoggettare a programma attuativo di settore in corrispondenza della individuazione della cartografia. Con il programma attuativo sono definite le modalità di intervento da attuarsi nei modi previsti dalla legislazione vigente.

L) *interventi per il miglioramento della viabilità principale e secondaria esistente* : sono attuati gli interventi previsti dalle N.T.A.

M) *interventi per il miglioramento della sentieristica (ristrutturari pedonali, ciclabili, ippovie e bridwatching): esistente e di per la realizzazione di quella di nuovo impianto*: sono consentiti gli interventi previsti dalle N.T.A. e dalle schede di rilevamento del Piano Attuativo di Settore per l'individuazione della rete dei sentieri e ciclovie (Tav.32).

O) *interventi per la limitazione dei fenomeni erosivi costieri* ech per la gestione della fruizione della fascia dunali.

N

scala 1:800.000